

Non solo libri: a Firenze arriva la Biblioteca degli Oggetti per condividere utensili e strumenti

Non tutto ciò che utilizziamo deve essere per forza acquistato e posseduto. Esistono utensili e strumenti che servono una o due volte e poi finiscono inutilizzati in un cassetto. Da questa consapevolezza nasce a Firenze [la Biblioteca degli Oggetti](#), un servizio pubblico che permette di prendere in prestito anche **oggetti di uso quotidiano**: piccoli elettrodomestici, strumenti tecnologici o attrezzature per il tempo libero. L'obiettivo è **ridurre** gli acquisti superflui, limitare gli sprechi e offrire un'alternativa concreta a chi ha bisogno di attrezzi per un utilizzo occasionale.

Il funzionamento richiama quello del prestito librario, ma con una differenza sostanziale. Per accedere al servizio, ogni utente è chiamato a contribuire mettendo a disposizione almeno un oggetto di sua proprietà. In questo modo il catalogo non è definito dall'alto, ma cresce grazie alla **partecipazione diretta** della comunità. Ogni oggetto prestato diventa parte di un sistema condiviso, basato sulla fiducia e sulla responsabilità reciproca. Il progetto si inserisce nelle politiche locali legate al Distretto di Economia Civile e al Patto per la Lettura, due strumenti attraverso cui il Comune di Firenze promuove modelli più sostenibili e inclusivi. Il primo punta a sviluppare un'economia che tenga insieme valore sociale, ambientale ed economico; il secondo rafforza il ruolo delle **biblioteche come luoghi accessibili a tutti**, di supporto pratico nella vita quotidiana.

Condividere un oggetto significa anche riconoscere che non tutto deve essere individuale. In un contesto urbano dove le relazioni sono spesso rapide e frammentate, iniziative di questo tipo creano **nuove occasioni di scambio** e contatto tra le persone, contribuendo a ricostruire un senso di comunità. Allo stesso tempo, riportano l'attenzione su una dimensione più concreta del quotidiano: usare un oggetto, prestarlo, imparare a maneggiarlo significa riscoprire il **valore** dei gesti manuali e del tempo dedicato alle cose. Un trapano, una macchina per cucire, un attrezzo da giardino richiedono attenzione, cura, competenza e tornare a usare le mani diventa quindi un modo per rallentare e **acquisire nuove abilità**. In Italia esistono già esperienze simili, come quella di Bologna con Leila - la biblioteca degli oggetti. A Firenze, però, l'iniziativa entra a far parte dei servizi pubblici, assumendo una struttura più stabile e organizzata. Questo consente di garantirne la continuità nel tempo e apre alla possibilità di **estendere il modello** ad altre biblioteche della città.

La fase iniziale del progetto prevede ora un **percorso di co-progettazione** che coinvolgerà cittadini e associazioni nella definizione del catalogo. Bisognerà scegliere quali oggetti mettere a disposizione, intercettando i bisogni reali del territorio per costruire un servizio che **risponda a esigenze concrete**. Nel tempo, l'iniziativa sarà monitorata attraverso indicatori legati al numero di scambi, al livello di partecipazione e alla riduzione degli

Non solo libri: a Firenze arriva la Biblioteca degli Oggetti per
condividere utensili e strumenti

acquisti e dei rifiuti.



Gloria Ferrari

Laureata in Culture e Letterature del mondo moderno a Torino. Scrive di diritti umani e ambiente per diverse testate giornalistiche italiane. Collabora con *L'Indipendente* dal 2021.

Non solo libri: a Firenze arriva la Biblioteca degli Oggetti per condividere utensili e strumenti



Vuoi approfondire?

***il nuovo libro de
L'Indipendente***

**In mezzo a guerre,
paura e cronaca nera,
esiste un'altra
faccia del mondo:
quella delle conquiste
sociali, scientifiche
e civili che ogni
giorno migliorano
la nostra realtà**

Acquista ora